

ARBOGA 2011
6th FAI WOMEN'S WORLD GLIDING CHAMPIONSHIPS - SWEDEN

Arboga 2011

6th World Women Gliding Championship



Quei bei cumuli sono sempre troppo lontani - In alto, il tipico scenario con foreste e laghi

Dal 14 al 26 giugno si è svolto ad Arboga, Svezia, il 6° campionato del mondo femminile. La squadra italiana è stata rappresentata da due pilote: Elena Fernani in Classe Club e la sottoscritta in 15M.

Se da un lato l'idea di volare in Svezia mi attirava molto, dall'altro mi rendeva un po' timorosa poiché tutti mi dicevano che il terreno era parecchio insidioso e che la meteo era molto particolare. Ancora più titubante sono stata al termine delle due ore di briefing tenute da Ake Pettersson (pilota di grande esperienza che avevo conosciuto a Rieti, ai tempi) che ci ha mostrato le pochissime possibilità di fuori campo, ci ha spiegato come atterrare nel lago e raccomandato di avere a bordo il kit per la sopravvivenza in caso di "allagaggio". Un'enorme area di 100 km di lato non è infatti atterrabile se non nel lago e l'unico recupero possibile è tramite elicottero, poiché non vi sono strade di accesso.

Usciti da quel briefing ci domandavamo quale gara stavamo per affrontare... di volo a vela, di sopravvivenza, delle Giovani Marmotte?

Il "mitico" coach francese Eric Napoléon



Elena e Margot con Stefano Caraffini, Team Captain



Il briefing "rassicurante"

Meteo povera

Beh, in effetti... Purtroppo non abbiamo avuto il piacere di volare neppure un giorno con una meteo "fumante". Acqua sopra, acqua sotto, meravigliose foreste, boschi, piccole radure, boschi, foreste, laghi... Non molto invitante quando il plafond è 1.000 metri e i piovvaschi sono un po' ovunque. Mi sarebbe piaciuto avere un motore di sostentamento, che non avevo, e non trovo per niente giusto permettere, in un contesto del genere, di giocare ad armi assolutamente non pari. Ma tant'è...

Vento forte, valori di salita bassi, plafond mediamente fra i 700 e i 1.200/1.300 m.



In attesa di un potenziale decollo



Acqua sopra, acqua sotto... e foreste

Questa è stata purtroppo la meteo che ha caratterizzato il nostro campionato che si è concluso con solo 6 prove valide per la nostra classe; la vincitrice ha conquistato un totale di 2.900 punti, in me-

dia meno di 500 a giornata. Una sola è stata la prova valsa 1.000 punti, l'unica che ha superato i 200 km di percorso.

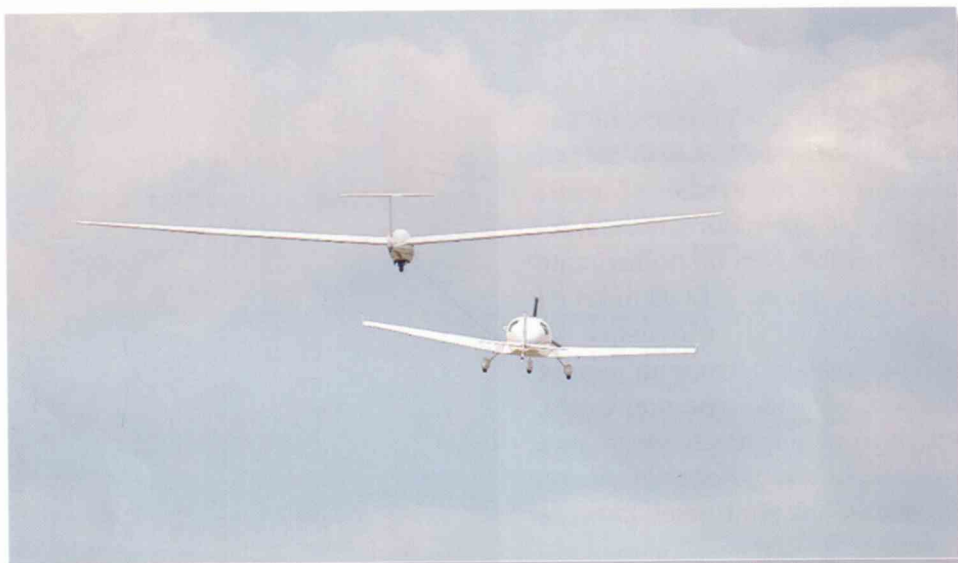
È detto tutto... quando la meteo è così e i temi di conseguenza

sono tanto corti, ogni minimo errore, ogni valutazione non corretta dell'evoluzione del tempo, (ma quanto cambia in fretta...), ha penalizzato pesantemente il risultato.

La gara

Durante i primi giorni ho sicuramente accusato un po' la stanchezza per la complessa organizzazione del Grand Prix e dei festeggiamenti per i 50 anni di Calcinate, anche se sono partita veramente soddisfatta del risultato ottenuto, nonostante anche lì la meteo non abbia brillato per simpatia. Poi finalmente una bella giornata, pur con vento oltre i 40 km/h, e per un tratto purtroppo molto breve, plafond a ben 1.900 metri.

Il decollo di un Classe Club trainato dal Dynamic ULM



Elena Fergnani col suo LS-1f I-VLEN

Abbiamo messo il dito nella marmellata e siamo rientrate verso il brutto tempo.

Quel giorno mi sono veramente divertita e la mia posizione in classifica generale mi ha fatto sognare il podio per qualche ora, ero 4° a 50 punti dalla terza.

Ahimè il giorno dopo una giornata veramente difficile e troppo rischiosa a mio avviso: il primo pilone era a 40 km, tutti sulla foresta, la base 700/800 metri.

Ho circumnavigato la foresta e sono praticamente atterrata al pilone, giocandomi due posizioni.



Margot pronta al decollo

L'ultimo giorno poi abbiamo ancora volato in condizioni di NON sicurezza, fuori e dentro le nubi che s'abbassavano sempre più su un terreno veramente poco ospitale. Sono atterrata fuori campo 10/15 km prima del gruppetto, felice di toccar terra e di mettere termine ad un vero incubo. Ho mantenuto comunque la sesta posizione.

Il campionato

Mi sarei aspettata molto di più dall'organizzazione. Al nostro arrivo in loco una settimana prima dell'inizio della competizione, non pareva proprio che in quel luogo ci sarebbe stato un campionato del mondo.



Poco ambiziose, decisamente sottotono, tutte le cerimonie



Elena e i suoi amici, giunti in bicicletta dall'Italia

Due vecchissimi piccoli hangar di legno, alcune cassette intorno: questo era il corollario ad un grande prato adibito a campeggio ed una enorme pista in asfalto.

Gli organizzatori si sono rivelati persone squisite, molto gentili ed affabili, ma un campionato del mondo richiede anche altro... Non c'era un luogo aggregante, dove poter mangiare insieme, dove potersi ritrovare e fare nuove conoscenze, dove poter commentare i propri voli con le persone che ogni due anni più o meno si ritrovano, oppure con nuove pilote, nuove esperienze e conoscenze.

Il meteorologo si limitava a mostrarci i modelli di previsione e il suo commento era "Questo è quello che è previsto ma io non ci credo". La squadra italiana deve un grazie particolare al nostro Guido Guidi, col. dell'Aeronautica Militare, ormai grande amico, che anche in questa avventura ci ha seguito giorno per giorno fornendoci dati molto precisi e di grande aiuto.

Il direttore di gara, una persona gentilissima, non ha saputo prendere decisioni tempestive. È vero, in condizioni meteo così è assolutamente difficile prevederne l'evoluzione, ma sono stati commessi errori, troppi, e tipicamente il giorno successivo molto spesso veniva dato il tema sulla meteo del giorno precedente.

#	Points	CN	Pilot	Club	Glider	15.06	16.06	18.06	21.06	22.06	25.06
1.	2908	SF	Susanne Schödel	Germany	Ventus 2ax	4 (235)	2 (415)	4 (359)	1 (1000)	4 (404)	2 (495)
2.	2637	EW	Anne Ducarouge	France	ASG 29	7 (211)	1 (487)	1 (414)	8 (566)	1 (588)	10 (371)
3.	2572	AJ	Alena Netusilova	Czech Republic	ASG 29E	1 (274)	7 (311)	9 (336)	6 (769)	3 (438)	4 (444)
4.	2564	K	Annette Klossok	Germany	ASG 29E	9 (191)	5 (315)	3 (374)	2 (921)	6 (396)	11 (367)
4.	2564	TOM	Stefanie Mühl	Germany	Ventus 2ax	10 (185)	6 (312)	5 (358)	3 (912)	5 (403)	7 (394)
6.	2302	57	Margherita Acquaderni	Italy	Ventus 2ax	12 (163)	11 (290)	6 (352)	3 (912)	9 (224)	12 (361)
7.	2215	ZX	Lenka Kuthanova	Czech Republic	ASG 29	3 (252)	8 (308)	9 (336)	7 (719)	11 (156)	4 (444)
8.	2169	C	Jutta Sturm	France	Ventus 2a	6 (212)	3 (371)	2 (389)	11 (481)	10 (176)	1 (540)
9.	2126	HP	Anja Kohlrausch	Germany	Ventus 2a	4 (235)	4 (334)	11 (302)	13 (391)	2 (475)	9 (389)
10.	2028	AX	Jana Treslova	Czech Republic	Ventus 2ax	2 (272)	10 (304)	8 (338)	9 (526)	12 (144)	4 (444)
11.	1956	99	Teresa Toivonen	Sweden	ASW 27	11 (176)	13 (61)	13 (159)	5 (856)	7 (313)	8 (391)
12.	1899	73	Valentyna Toporova	Ukraine	Ventus 2b	8 (200)	12 (270)	7 (342)	10 (519)	13 (93)	3 (475)
13.	1575	PX	Eija Kujansuu	Finland	Ventus 2b	13 (83)	9 (307)	12 (181)	12 (471)	8 (297)	13 (236)

Classifica generale riassuntiva della Classe 15M

#	Points	CN	Pilot	Club	Glider	15.06	16.06	18.06	21.06	22.06
1.	2435	BC	Agnete Olesen	Denmark	Std. Libelle WL	2 (367)	16 (308)	3 (481)	1 (1000)	2 (279)
2.	2362	J34	Ayala Liran	Great Britain	Std. Libelle	6 (308)	3 (421)	1 (507)	3 (902)	6 (224)
3.	2328	EA	Amelie Audier	France	Std. Cirrus	1 (396)	8 (401)	5 (454)	2 (969)	15 (108)
4.	2265	MN	Marta Najfeld	Poland	Jantar Std. 3	3 (360)	18 (221)	4 (468)	6 (828)	1 (388)
5.	2090	873	Elizabeth Sparrow	Great Britain	Std. Cirrus	10 (300)	5 (411)	2 (490)	9 (672)	9 (217)
6.	2026	Z	Sabrina Vogt	Germany	Std. Libelle WL	8 (306)	17 (306)	17 (327)	5 (887)	12 (200)
7.	1987	Z8	Gloria Stenfelt	Sweden	Discus b	16 (256)	15 (358)	14 (359)	7 (804)	11 (210)
8.	1980	C11	Aude Grangeray	France	Std. Cirrus	9 (304)	12 (389)	15 (349)	4 (892)	17 (46)
9.	1975	IE	Orsolya Diófási	Hungary	ASW 15b	5 (309)	2 (426)	13 (375)	10 (654)	10 (211)
10.	1902	FBN	Jane Nash	Great Britain	Mosquito b	13 (297)	13 (376)	18 (258)	8 (733)	3 (238)
11.	1848	TH	Kathrin Woetzel	Germany	LS 1 f	15 (272)	11 (396)	11 (405)	11 (553)	7 (222)
12.	1664	C12	Laetitia Moreau	France	Std. Cirrus	7 (307)	9 (399)	7 (450)	13 (488)	18 (20)
13.	1615	XII	Petra Papežiková	Czech Republic	Std. Cirrus	10 (300)	4 (415)	8 (429)	16 (311)	13 (160)
14.	1605	CX	Pavlina Horackova	Czech Republic	Std. Cirrus	17 (201)	1 (427)	10 (417)	14 (322)	3 (238)
15.	1574	C7	Barbara Silén	Sweden	Std. Cirrus	18 (117)	7 (405)	9 (421)	12 (524)	16 (107)
16.	1563	XC	Eva Cerna	Czech Republic	Std. Cirrus	10 (300)	6 (410)	16 (332)	17 (288)	5 (233)
17.	1546	41	Elena Fergnani	Italy	LS 1 f	14 (288)	14 (361)	6 (451)	15 (319)	14 (127)
18.	1412	VS	Swaantje Geyer	Germany	LS 1 f	4 (351)	10 (397)	12 (395)	18 (47)	7 (222)

Classe Club

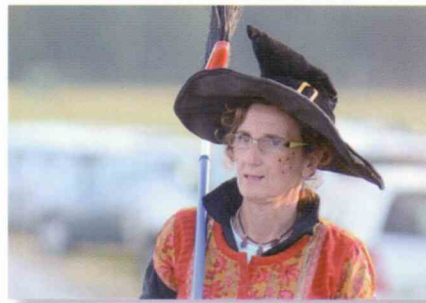
#	Points	CN	Pilot	Club	Glider	15.06	16.06	18.06	21.06	25.06
1.	2443	KS	Sue Kussbach	Germany	LS8a	9 (350)	1 (518)	13 (222)	4 (990)	7 (363)
2.	2432	8K	Gunilla Lindell	Sweden	Discus 2T	8 (351)	10 (457)	9 (257)	3 (992)	6 (375)
3.	2364	BW2	Gaby Haberkern	Germany	Discus 2b	10 (348)	2 (512)	11 (225)	6 (916)	7 (363)
4.	2310	CP	Meike Müller	Germany	LS8	3 (378)	8 (477)	15 (92)	1 (1000)	7 (363)
5.	2305	CW	Kirsten Eichhorn	Germany	LS8	5 (372)	7 (482)	15 (92)	2 (997)	10 (362)
6.	2276	SE	Helle Lundgren	Denmark	LS8	11 (192)	5 (488)	1 (407)	11 (652)	2 (537)
7.	2244	FX	Dana Nováková	Czech Republic	LS8	7 (359)	11 (402)	8 (301)	8 (691)	3 (491)
8.	2132	D4	Francesca Aitken	Great Britain	LS8	13 (191)	15 (275)	2 (356)	5 (932)	5 (378)
9.	2080	JB	Jana Veprekova	Czech Republic	LS8	2 (385)	13 (292)	11 (225)	7 (749)	4 (429)
10.	1974	YS	Céline Montorio	France	LS8	6 (365)	9 (464)	14 (170)	12 (614)	11 (361)
11.	1949	RM	Nina Shalneva	Russian Federation	LS8	4 (374)	12 (368)	5 (330)	9 (682)	16 (195)
12.	1863	ET	Magali De Cachard	France	Discus 2a	13 (191)	4 (499)	6 (324)	13 (489)	12 (360)
13.	1838	LOT	Joanna Biedermann	Poland	LS8	1 (394)	6 (486)	3 (353)	16 (65)	1 (540)
14.	1792	59	Gillian Spreckley	Great Britain	LS8	11 (192)	14 (290)	4 (332)	10 (658)	14 (320)
15.	1591	CFM	Nathalie Hurlin	France	Discus 2	16 (106)	3 (503)	7 (320)	14 (302)	12 (360)
16.	990	W8	Hana Vokřínková	Czech Republic	LS8	15 (186)	16 (179)	10 (242)	15 (142)	15 (241)

Classe Standard (nessuna pilota italiana)

Vita e feste

Simpatiche la cerimonia di apertura, la notte del Babajaga, classica festa delle streghe, e la serata di chiusura. La premiazione è stata come le altre iniziative, all'insegna della grandissima semplicità, a mio avviso non del tutto adatta ad un campionato del mondo. In compenso c'è chi si è molto diver-

tito, mi riferisco al nostro Team Captain, mio figlio Stefano, e al mio squadrista Matteo che hanno legato con un bel gruppone di giovani pilote francesi e con squadristi inglesi, e si sono dilettrati in saune sul lago vicino al campo. Degno di nota il moroso di Elena, arrivato da Ferrara in bici, percorrendo 2.300 km in 10 giorni!



Un grazie di cuore a Stefano che si è ben destreggiato nella veste di capitano, a Matteo che ha mostrato una super efficienza, anche nell'innamoramento..., a mia sorella Sofia, la mia fisioterapista personale, a Marisa, il mio coach mentale. Alla prossima, nella speranza di vedere la squadra italiana un po' più numerosa! ■

Il Mondiale col Nano



Elena e il Nano, con Stefano Caraffini e Marina Vigorito

Si parte l'8 di giugno in direzione Nord. Siamo solo io (Elena) ed il Nano (un nano da giardino in ceramica) a darci i turni per la guida del lunghissimo convoglio, camper più carrello per un totale di circa 17 metri,

diretto verso Arboga. Inutile dire che Nano è una schiappa a guidare, principalmente perché non vede fuori, così i 2.000 km me li macino tutti io mentre lui sta seduto sul sedile di fianco a bere birra.

Il viaggio sarebbe dovuto durare tre giorni ma, visto che i giorni di prova erano pochi, ho deciso di guidare un numero indegno di ore di fila (tanto c'era Nano a tenermi sveglia...) ed arrivare ad Arboga in sole 48 ore in modo d'avere più tempo per volare. Sono quindi arrivata con un giorno d'anticipo sulla tabella di marcia, e il giorno dopo ha piovuto.

Ma non importa, in fondo siamo ottimisti per il tempo che verrà e sfruttiamo la giornata per sistemare il catafalco (l'enorme camper) in campeggio e preparare l'aliante. Stefano, che mi ha preceduto di una decina di ore sulla tabella di marcia si è già insediato nel camping con Casa Acquaderni e mi aspetta sul terrazzo a bere Martini. Il giorno seguente c'è bello... o per lo meno volabile, è il primo giorno di prova ufficiale e ci danno un temino: primo pilone contro vento (40km/h). Mentre le voloveliste scaltre gliela danno su, io decido di saggiare subito la qualità delle colture svedesi e m'infilo in fuoricampo. Chiamo il Nano per farmi venire a prendere e quello non risponde. Così chiamo Nico, arrivato la sera prima, e mi viene a prendere lui. Quando torno in campeggio trovo il Nano dormiente con accanto 3 bottiglie di birra vuote.

Nel frattempo arriva anche Margot in campeggio, direttamente dall'aeroporto di Stoccolma. Alla sera ecco il primo briefing ufficiale: come atterrare nei laghi. Tanto per metterci a nostro agio. Per fortuna mi sono portata da casa il salvagente con la paperella, quindi anche in caso di allagaggio io sarei stata tranquillissima!



L'arrivo di Gaby Haberkern (D), terza nella Standard



Una piccola flotta di ULM Dynamic nel parco trainatori



Una pilota allatta il suo bimbo, in linea di decollo

Be', insomma, poi la gara è cominciata. Per tutta la gara le basi non hanno mai superato i 1.100 m, e il vento non è mai sceso sotto i 35km/h (sempre a 90° perfetti con l'asse pista). Non ricordo esattamente in che ordine siano stati i giorni volabili e non. Fatto sta che abbiamo volato solo cinque giorni su tredici. I primi due sono tornati in aeroporto chiudendo il tema, ma erano giornate con basi basse durante le quali si volava in branco e siamo arrivate tutte lì come punteggio, con temini da 300 punti.

Poi è arrivato su il mio ragazzo, Mole, con un suo amico (e ci hanno messo un po' perché sono venuti in bicicletta... ok, va bene, non con i "bigoni" da città con il cestino davanti, avevano le bici da corsa, ma sono comunque stati 2.300 km in 10 giorni... hanno faticato a sedersi per un pochetto, dopo) Dato che Mole non era ancora stato abilitato al recupero di aliante in fuoricampo, e quindi alla guida col carrello, ho deciso di *carpare il diem* e ho fatto fuoricampo alla terza prova, bella lontana da casa in modo da dare la possibilità a Mole di



Elena Fergnani intervistata dai giornalisti



Decollo di un Cirrus in Classe Club

impraticarsi ben bene alla guida del mezzo.

Durante il BabaYaga, il meteorologo è stato "sacrificato"



Il quarto ed il quinto giorno sono stati quelli da "giro giro tondo"... che finiscono con il tutti giù per terra per intenderci! L'ultimo giorno tra l'altro erano inclusi temporali nel menù. Mole si è impraticata alla guida del carrello, capacità che si è poi rivelata fondamentale per la gara che ho fatto dopo in Germania. Nonostante il brutto però ci sia-

mo dati da fare tra saune, tuffi nel lago, feste internazionali e Babajaga e ci siamo divertiti comunque, alla facciaccia del brutto tempo! E in ogni caso la gara è stata veramente tosta, impegnativa e molto istruttiva. A fine gara do un 10+ ad Agnete Olesen, la Danese che nonostante le giornate difficili ha vinto la Club: simpatica, socievole e strabrava!

Per chi fosse interessato ad un resoconto più dettagliato prego visitare il sito blunena.blogspot.com dove potete trovare anche il resoconto degli Europei svoltisi a Nitra con un tempo tropicale, nel periodo dei monsoni però...

Cosa abbiamo imparato da questa gara? Che la Svezia è atterrabile, solo in alcuni punti ma è atterrabile.

Che i nani da giardino reggono poco la birra.

Che la sauna è una gran bella cosa anche a giugno, se ci sono 15 gradi fuori.

Che in Svezia l'estate non esiste, esiste solo un periodo dell'anno durante il quale i giorni sono più lunghi e la notte non si può fare pipì in mezzo ai campi perché ti vedono.

Che anche nei giorni da "giro giro tondo" bisogna partire decisi e incazzati.

E infine che il vento prima o poi arriva sempre. (O forse dovrei scrivere Fento? E chi ha orecchie per intendere intenda...) ■



Una danza per invocare il bel tempo

